



Banca del Tempo Inzago

Foglio informativo a-periodico per soci e simpatizzanti della Banca del Tempo di Inzago

Tempoideanews

Numero 1

OTTOBRE 2025

Sommario

- La forza della solidarietà. Pag.1
- Intelligenza artificiale: tra progresso e responsabilità Pag. 2-3-4
- Le nostre uscite: "Villa Litta" p. 5-6-7
- Ille nostre Uscite: "ncanto condiviso alla Casa delle Farfalle" Pag. 8
- Racconti: "L'appuntamento" Pag. 9
- Curiosità: "Le origini della meridiana". Pag. 10
- Cibo e Curiosità: 8 Fatti Gustosi che Non Ti Aspettavi. Pag. 11
- Consigli di lettura: Istella mea. Pag. 12
- Le nostre iniziative Pag. 13
- La direzione informa Pag. 14

La forza della solidarietà:

come piccoli gesti possono generare un grande cambiamento. La rete solidale delle banche del tempo, il motore silenzioso che trasforma la comunità.

In un mondo sempre più veloce e frenetico, il valore del tempo diventa fondamentale. E se il tempo potesse essere scambiato, condiviso, valorizzato al di là del denaro? È proprio su questo principio che si fonda la **banca del tempo**, un sistema di scambio in cui le persone mettono a disposizione le proprie competenze, ricevendo in cambio l'aiuto di altri membri.

La differenza tra la banca del tempo e il volontariato è significativa: qui non c'è una donazione unilaterale, ma un meccanismo di reciprocità. Un'ora di assistenza informatica può tradursi in un'ora di lezioni di cucina; il supporto nella cura del giardino può essere ricambiato con aiuto nelle riparazioni domestiche. Non si tratta di semplice aiuto, ma di **una rete di mutuo scambio**, che rafforza il senso di comunità e riduce le barriere economiche.

Questi piccoli gesti hanno un impatto enorme. Creano legami, valorizzano talenti spesso sottovalutati e generano fiducia. In una società in cui il denaro è spesso il principale mezzo di accesso ai servizi, la banca del tempo dimostra che c'è **un altro modo di costruire benessere**, fondato sulla collaborazione e sul supporto reciproco.



Partecipare a una banca del tempo significa riscoprire il valore dell'aiuto diretto, della condivisione e del contributo personale. È un modo per **rendere la società più giusta**, dove ogni persona, indipendentemente dalla propria situazione economica, può dare e ricevere qualcosa di valore.

Se il tempo è la nostra risorsa più preziosa, perché non usarlo per costruire un mondo migliore?

(Irene Quaglia)

INTELLIGENZA ARTIFICIALE: TRA PROGRESSO E RESPONSABILITA'

(Una rivoluzione tecnologica che promette efficienza e innovazione, ma solleva interrogativi etici, sociali e politici che non possiamo ignorare)

L'intelligenza artificiale (IA) è una delle forze trainanti della trasformazione globale. Dalla medicina all'arte, dalla sicurezza alla sostenibilità, l'IA sta ridefinendo il modo in cui viviamo, lavoriamo e ci relazioniamo. Ma dietro i suoi benefici si celano anche rischi e dilemmi etici che meritano attenzione. Ecco un'analisi completa per comprendere il potenziale e le insidie di questa rivoluzione.

I Vantaggi dell'Intelligenza Artificiale

-> Automazione e produttività

L'IA consente di automatizzare compiti ripetitivi e complessi, aumentando l'efficienza e riducendo i costi. Nell'industria automobilistica, robot intelligenti assemblano veicoli con precisione, riducendo sprechi e migliorando la qualità.

-> Medicina e ricerca

Grazie all'analisi avanzata dei dati, l'IA contribuisce alla diagnosi precoce di malattie, al sviluppo di nuovi farmaci e alla personalizzazione delle cure.

-> Vita quotidiana semplificata

Assistenti vocali come Alexa e Google Assistant aiutano a gestire appuntamenti, promemoria e dispositivi smart, rendendo più fluida la vita domestica e professionale.

-> Previsione e sicurezza

L'IA è impiegata per anticipare crisi economiche, ottimizzare risorse e rafforzare la sicurezza informatica. In alcune città, viene utilizzata per prevedere aree a rischio criminalità, supportando le forze dell'ordine.

-> Creatività e innovazione

Progetti come *DeepBach* generano armonizzazioni musicali nello stile di Bach, dimostrando come l'IA possa collaborare con artisti e musicisti per creare nuove forme espressive.

-> Accessibilità per le persone con disabilità

App come *Seeing AI* di Microsoft descrivono ambienti e leggono testi ad alta voce, offrendo maggiore autonomia a persone non vedenti o con difficoltà motorie.

-> Agricoltura e sostenibilità

Droni intelligenti monitorano le colture, prevenendo malattie e ottimizzando l'uso di pesticidi. L'IA aiuta gli agricoltori a ridurre gli sprechi e migliorare i raccolti.



I Rischi e le Criticità dell'Intelligenza Artificiale

-> Impatto sul mercato del lavoro

L'automazione minaccia milioni di posti di lavoro, soprattutto nei settori produttivi e nel commercio al dettaglio. Le casse automatiche nei supermercati ne sono un esempio concreto.

-> Bias e discriminazione algoritmica

L'intelligenza artificiale impara dai dati che le vengono forniti. Ma se questi dati contengono pregiudizi o errori, l'IA può finire per ripetere e addirittura peggiorare certe discriminazioni. È successo, per esempio, con alcuni programmi usati per scegliere il personale nelle aziende: in certi casi, hanno favorito gli uomini rispetto alle donne, perché i dati usati per "insegnare" al sistema erano già sbilanciati.

Un caso famoso è quello di Amazon, che nel 2018 ha dovuto bloccare un sistema di selezione automatica perché penalizzava le candidature femminili.

Questo dimostra che, se non controllata bene, l'intelligenza artificiale può prendere decisioni ingiuste, anche senza volerlo.

-> Privacy e sorveglianza

In Cina, il riconoscimento facciale è utilizzato per monitorare i cittadini e controllare i comportamenti, sollevando serie preoccupazioni sulla libertà individuale.



-> Manipolazione delle informazioni

Uno dei casi più emblematici riguarda un video deepfake virale in cui Barack Obama viene mostrato mentre viene arrestato alla Casa Bianca, con Donald Trump che assiste sorridente alla scena. Il filmato, interamente generato dall'intelligenza artificiale, è stato condiviso sui social e ha alimentato disinformazione e *tensioni politiche*. Questo episodio dimostra quanto sia facile manipolare la percezione pubblica attraverso contenuti falsificati e quanto sia urgente regolamentare l'uso dell'IA in ambito mediatico.

-> Dipendenza e perdita di autonomia

Affidarsi ciecamente all'IA per decisioni cruciali può portare a errori. In ambito sanitario, l'uso esclusivo di algoritmi diagnostici ha causato trattamenti inadeguati in alcuni ospedali.

-> Questioni etiche e responsabilità

Chi è responsabile in caso di errore di un sistema autonomo? L'incidente del 2018 in cui un'auto a guida autonoma di Uber ha investito un pedone ha acceso il dibattito sulla responsabilità legale dell'IA.

-> Rischio di IA fuori controllo

Algoritmi avanzati potrebbero evolvere in modi imprevedibili senza controllo umano. Nel 2016, due chatbot di Facebook hanno sviluppato un linguaggio proprio, incomprensibile agli sviluppatori.

Conclusione

L'intelligenza artificiale rappresenta una straordinaria opportunità per il progresso, ma deve essere sviluppata con responsabilità e trasparenza. È fondamentale un dibattito aperto sulla regolamentazione e sull'impatto sociale, affinché l'IA possa essere utilizzata in modo etico e vantaggioso per tutti. La chiave per un futuro equilibrato sarà trovare il giusto compromesso tra innovazione e tutela dei valori umani.

Alla luce di questi aspetti, ritengo che l'intelligenza artificiale rappresenti un progresso straordinario, ma rischia di superare la nostra capacità di gestirla con equità e consapevolezza. Il nostro sviluppo sociale e il senso di uguaglianza tra le nazioni sono ancora indietro rispetto alla velocità con cui l'IA si sta diffondendo. Troppe realtà faticano ancora a distinguere tra bene e male, e le dinamiche di egoismo, potere e benessere individuale potrebbero influenzare negativamente il modo in cui questa tecnologia verrà utilizzata.

Proprio come accaduto con la globalizzazione, il rischio è che pochi ne traggano vantaggio, mentre molti restino esclusi o penalizzati. Prima di abbracciare completamente questa rivoluzione, dovremmo garantire che il progresso tecnologico sia accompagnato da un'evoluzione sociale che permetta a tutti di beneficiarne in modo equo.

(Irene Quaglia)



le nostre uscite

Giovedì 29 agosto 2024: "Villa Litta -Lainate"

Prefazione

È andata finalmente in porto. Una meta che ho proposto più volte e che ho già visitato in due occasioni: la prima con la mia insegnante di Yoga e Gemma, la seconda con il CAI di Vaprio. Ancora non sono riuscita a scoprire il Parco dove ci sono serre contenenti orchidee ricercate. Mi sono chiesta più volte perché ripetere l'esperienza, e la mia risposta è: un po' perché sono curiosa, mi piace approfondire ciò che mi colpisce. Non mi ritengo una turista ma una viaggiatrice, e poi mi fa sempre piacere condividere il bello.

La proposta accettata in sezione

Come primo approccio, Wilma si è messa a "navigare" scoprendo che il complesso di Villa Litta Borromeo meritava di essere visitato. Strutture del Cinquecento poi integrate nel Settecento. La particolarità dei giochi d'acqua che il Conte Litta ha voluto per il suo piacere e soprattutto per stupire i suoi ospiti. Il fine: accordi, commerci e bella vita.

A chi era rivolta? A chi rivolgersi?

Naturalmente ai soci della Banca e agli amici dei soci (Peccato che il Covid ha colpito proprio la nostra presidente). Alba ha dato da subito l'adesione, Massimo, con l'entusiasmo dimostrato che lo contraddistingue, si è messo subito a disposizione "quattro posti in auto e la sua macchina fotografica". Letizia e Maurizio hanno aderito, ma già sapevo che "Leti" avrebbe sondato il percorso su Internet. Silvana, inizialmente titubante, poi decisa: "Sì, vengo anche senza la presenza di mio marito", ma questo ha condizionato la sua scelta. Infatti, al ritorno, quando si è deciso di andare al ristorante (al Pellegrini di Cassano), lei e Alba hanno preferito tornare a casa per la cena.

Il ritrovo in via Cimbardi

In anticipo si è presentata Alba, accolta da Comelli già sofferente per il Fuoco di Sant'Antonio. Sottocasa ero in attesa degli astanti. Silvana è arrivata in bici, mentre Letizia e Maurizio, senza che lo sapessi, erano già arrivati e si trovavano in giardino. Mancava Massimo, che avrebbe poi telefonato dicendo di essere nel parcheggio del cimitero, dopo essere stato a fare da "vigile" ad una corsa ciclistica. Trafelata per ultima Wilma. Serviva disporsi sulle macchine guidate da Massimo e Letizia, dunque foglietti da estrarre. I primi due nomi sorteggiati sulla macchina di Letizia: Alba e io.



Naturalmente su quella di Massimo: Wilma e Silvana. Arrivati in anticipo a Lainate. Alba ha raccolto la quota di partecipazione dai presenti, il costo di entrata, dodici (12) euro, mentre Wilma era alla biglietteria, intenta a prendere i biglietti per il gruppo. In attesa del nostro turno per entrare, abbiamo visitato due sale adiacenti, dove esiste un museo dedicato alle macchine fotografiche e l'altro alla stampa. Su degli scaffali due volumi giganteschi che riguardavano la *Divina Commedia* e l'altro il *Vangelo di...* (Un vero patrimonio italiano che dovrebbe essere tutelato).

Tocca a noi

È l'ora di entrare (ore 16:00). Un buon numero di persone è presente e, nonostante la nostra guida fosse un po' impacciata nel vidimare i biglietti, si è dimostrata competente e preparata nel proseguo della visita. Le due ore circa di tour, che per alcuni potrebbero sembrare pesanti, sono state arricchite da emozioni palpabili. Maurizio, ai primi spruzzi nei giochi d'acqua, è stato il primo a bagnarsi. È difficile descrivere con parole le stranezze di quei giochi: la particolarità della composizione dei sassi sulle pareti e sui pavimenti, il colore particolare studiato dall'artista dell'epoca dato ai sassi in una sala, una tecnica che oggi viene insegnata in corsi specializzati.

Durante la visita, c'era un senso di meraviglia e stupore mentre esploravamo i giochi d'acqua e le intricate decorazioni delle stanze. Ogni angolo della villa sembrava raccontare una storia, facendoci sentire come se fossimo stati trasportati indietro nel tempo. La guida, nonostante l'inizio un po' impacciato, ha saputo coinvolgerci con aneddoti e curiosità, rendendo l'esperienza ancora più affascinante.



Aneddoto

Un momento particolarmente divertente è stato quando Maurizio, ignaro dei giochi d'acqua nascosti, è stato colpito da uno spruzzo improvviso. La sua espressione sorpresa si è presto trasformata in un'espressione di fastidio, e noi non abbiamo potuto fare a meno di ridere. La guida ci ha poi spiegato che questi giochi erano stati progettati per sorprendere e divertire gli ospiti del Conte Litta, e in quel momento abbiamo capito quanto fosse riuscito nel suo intento.

Il ritorno

Il viaggio di ritorno è stato uno spasso, così come al ristorante: risotto con gamberone per Letizia, vitello tonnato per Maurizio, fritto misto per Massimo e Luisa, per Wilma, pizza; "bruciacchiata", subito ritirata dal caposala. Scusandosi, ci ha riferito che la pizza napoletana deve essere cotta ad alta temperatura e che le avrebbe portato subito un'altra cotta alla romana, "cruda". In conclusione, l'esperienza, secondo il mio sentire, è stata "ottima".

Ringraziamenti

Tutti insieme abbiamo cercato di fare del nostro meglio. Ci aspetta l'incontro nel quale scambieremo le nostre emozioni o punti di vista, appena Irene e Giuseppe si saranno ristabiliti.

(Luisa Cereda)



le nostre uscite

Incanto condiviso alla Casa delle Farfalle

Il 5 maggio 2025, insieme alle amiche della Banca del Tempo, ho vissuto un piccolo incanto al Centro Verde di Caravaggio, visitando la Casa delle Farfalle. Tra piante tropicali e colori vibranti, le farfalle volavano leggere, come pensieri gentili sospesi nell'aria. Si posavano sui fiori con grazia, trasformando ogni passo in un momento di meraviglia.

Abbiamo camminato lente, sorridendo, immerse in un'atmosfera che sembrava fuori dal tempo. Un luogo dove la natura parla piano e invita a rallentare, a osservare, a lasciarsi incantare.

È stato più di una semplice uscita: è stato un tempo condiviso, fatto di bellezza, amicizia e piccoli stupori. E proprio lì, tra le ali che danzavano, ho sentito quanto sia prezioso il valore del tempo vissuto

(Irene Quaglia)



L'APPUNTAMENTO

Ai giardini dell'università. Non ho lasciato nulla al caso. Mi guardavo allo specchio dell'ascensore, pantaloni blu e camicia Timberland bianca a righe azzurre, comprata apposta. E testa a posto dopo un'ora dal barbiere. Altro che le donne. E sono arrivato in anticipo di oltre un'ora. Come fanno gli uomini. Mi sono seduto su una panchina, appoggiandomi sopra lo zaino con dentro il pensiero. Mi sembrava carino. Come di solito sognano gli uomini. Guardavo un altro uomo seduto su un'altra panchina, scrutava nervosamente l'orologio, aspettava anche lui. Attorno famigliole che portavano a spasso i bambini. Signori che facevano fare la passeggiata ai cagnolini. Sui gradini un ragazzo con una chitarra. E io che canticchiavo un motivo allegro, volavo, come fanno gli uomini in attesa e in speranza. Non mi ero portato dietro un libro come faccio di solito, ero lì solo per lei, nulla poteva distrarmi. Osservavo. Gli altissimi alberi, il cielo non proprio sereno. Nuvole a pecorelle. Era l'ora convenuta. Lei non si vedeva. Forse il traffico. I mezzi pubblici rallentati. Del resto è d'uso che solo gli uomini arrivino prima. Mezz'ora e non c'era. Una donna aveva intanto raggiunto l'uomo sull'altra panchina, si erano scambiati un bacio affettuoso e si erano alzati e si allontanavano tenendosi sottobraccio. L'uomo si è voltato un attimo verso di me, come a dire: "la mia è arrivata". Ho sostenuto lo sguardo come a rispondergli: "la mia è più bella". Come si fa tra uomini. E si sono fatte le nove. Forse aveva guardato anche lei il cielo nuvoloso e aveva deciso di non venire. E ho iniziato a canticchiare il motivo più struggente della terza sinfonia di Beethoven, come fanno gli uomini desolati. Mi sono alzato dalla panchina, ho raccolto lo zaino con il pensiero inutile e mi sono avviato verso la fermata del tram con occhi fissi e mente colma di negatività verso le ingiustizie della vita. Uno sguardo all'indietro giusto se per caso... ed era lì. Elegantissima. Bellissima. Una regina nel cielo. L'ho guardata estasiato e l'ho rassicurata sul fatto che fosse in anticipo e che ammiravo la sua puntualità. Come fanno gli uomini. E ha iniziato a splendere. Ho aperto lo zainetto e le ho offerto il mio pensiero, ho montato il cavalletto e sopra la Canon 750D e ho scattato. Ed eravamo la più bella coppia della città. E in fondo perché mai avrebbe dovuto mancare al nostro appuntamento, dove lo trova un altro come me.



(Roberto Mahlab—Tratto da: [Concerto di Sogni](#))

Curiosità

“Le origini della meridiana”

La **meridiana**, detta anche *orologio solare* o *sciotere*, è uno strumento antichissimo per misurare il tempo, basato sulla posizione del Sole. Funziona grazie a uno *gnomone* — un elemento verticale — che proietta un’ombra su una superficie graduata, indicando l’ora in base al suo spostamento.

Le prime meridiane risalgono a civiltà come gli Egizi, i Babilonesi e i Greci, che le usavano per regolare le attività quotidiane e osservare i cambiamenti stagionali. In epoca romana, erano spesso collocate in luoghi pubblici, a testimonianza della loro importanza sociale.

Oggi, il termine “meridiana” viene usato comunemente per indicare gli **orologi solari dipinti o incisi sui muri**, visibili su chiese, palazzi o case. Questi strumenti, oltre alla funzione pratica, sono spesso decorati con motti, simboli zodiacali o figure allegoriche.

In senso più tecnico, però, la meridiana indica **l’istante preciso del mezzogiorno vero**, quando il Sole raggiunge il punto più alto nel cielo e l’ombra dello gnomone si allinea con la linea meridiana.

Nonostante la tecnologia moderna, la meridiana conserva un fascino unico: è un ponte tra cielo e terra, tra scienza e poesia, che ci ricorda che il tempo nasce dalla luce.

(Irene Quaglia)



Cibo e Curiosità:

8 Fatti Gustosi che Non Ti Aspettavi

Il cibo non è solo nutrimento: è cultura, storia, scienza e, spesso, pura meraviglia. Dietro ogni piatto si nasconde un mondo di curiosità che può sorprendere anche i palati più esperti. Ecco otto chicche gastronomiche che ti faranno guardare la tua dispensa con occhi nuovi.



1. Le carote non sono sempre state arancioni

Originariamente viola, bianche o gialle, le carote sono diventate arancioni grazie agli agricoltori olandesi del XVII secolo, che le selezionarono per onorare la Casa d'Orange. Un gesto patriottico diventato standard mondiale.



2. Il caviale era uno snack da bar

Negli Stati Uniti del XIX secolo, il caviale veniva servito gratuitamente nei bar per incentivare il consumo di alcol. Oggi è sinonimo di lusso, ma un tempo era il salatino dei poveri.



3. Lo zafferano è più prezioso dell'oro

Per ottenere un solo chilogrammo di zafferano servono circa 200.000 fiori e oltre 500 ore di lavoro manuale. Non a caso è soprannominato "oro rosso".



4. Nel caffè al ginseng, il ginseng è meno dell'1%

Solo una piccola parte del caffè ginseng è costituito dalla polvere della radice asiatica. In alcune capsule, la percentuale di ginseng arriva ad essere un impalpabile 0,3%. Gli ingredienti principali sono zucchero (sciroppo di glucosio), caffè solubile, grassi vegetali o latte in polvere, e poi stabilizzanti e aromi.



5. I buchi dei cracker servono per non creare bolle

I cracker hanno i buchi per un semplice motivo: non creare rigonfiamenti durante la cottura. Se non ci fossero, i cracker non avrebbero una sfoglia così sottile e croccante.



6. La gelatina non è così innocente

La classica "colla di pesce" è spesso ottenuta da cotenna di maiale e ossa bovine. Le alternative vegetali? Agar agar e pectina, perfette per chi segue una dieta vegana.



7. Le baby carrot sono un'invenzione industriale

Non crescono così: sono carote grandi tagliate e sagomate per essere più appetibili. Un esempio perfetto di marketing alimentare.



8. Il cibo è anche scienza

L'effetto Mpemba dimostra che, in certe condizioni, l'acqua calda può congelare più velocemente di quella fredda. Un paradosso che affascina fisici e chef molecolari.

Il cibo è molto più di ciò che mettiamo nel piatto: è un viaggio tra storia, scienza e stranezze. E tu, quale di queste curiosità ti ha sorpreso di più?

(Irene Quaglia)

CONSIGLI DI LETTURA

*“ISTELLA MEA” scritto da
Ciriaco Offeddu*

Dedicato a chi porta dentro di sé il peso della memoria, e sceglie di trasformarlo in forza. A chi ha amato, perso, cercato. E a chi continua a credere che nelle storie ci sia sempre un frammento di verità che ci riguarda.



Nel panorama letterario italiano, *Istella mea* di Ciriaco Offeddu si è imposto come un romanzo sorprendente, capace di scalare le classifiche grazie alla sua forza evocativa e alla profondità emotiva. **Ambientato nella Sardegna degli anni Sessanta**, il libro intreccia mito, amore e realismo magico in una narrazione che vibra di poesia e mistero.

La protagonista, Rechella, è una giovane donna di Nuoro che vive un amore intenso e tormentato con Martino, un ragazzo cresciuto dalla nonna Jaja, figura enigmatica e temuta. **Quando Martino muore tragicamente, Rechella scopre che Jaja è una sùrbile**, creatura leggendaria della tradizione sarda, simile a una strega-vampira capace di prosciugare l'energia vitale di chi le sta vicino.

Da questo momento, il romanzo si trasforma in un viaggio emotivo e geografico, che porta Rechella fino in Argentina, alla ricerca di risposte, redenzione e giustizia. Il dolore, la vendetta e il legame con la terra d'origine diventano i fili conduttori di una storia che mescola elementi fantastici con una scrittura intensa e lirica.

Offeddu riesce a dare voce a una Sardegna arcaica e magica, dove le leggende non sono solo racconti tramandati, ma parte viva dell'identità collettiva. *Istella mea* non è solo un romanzo: **è un canto antico che parla di memoria, radici e trasformazione.**

In un'epoca in cui la letteratura spesso rincorre la velocità e l'effetto, **questo libro ci invita a rallentare**, ad ascoltare le voci profonde della terra e a riconoscere la bellezza nascosta nelle storie che ci hanno resi ciò che siamo.

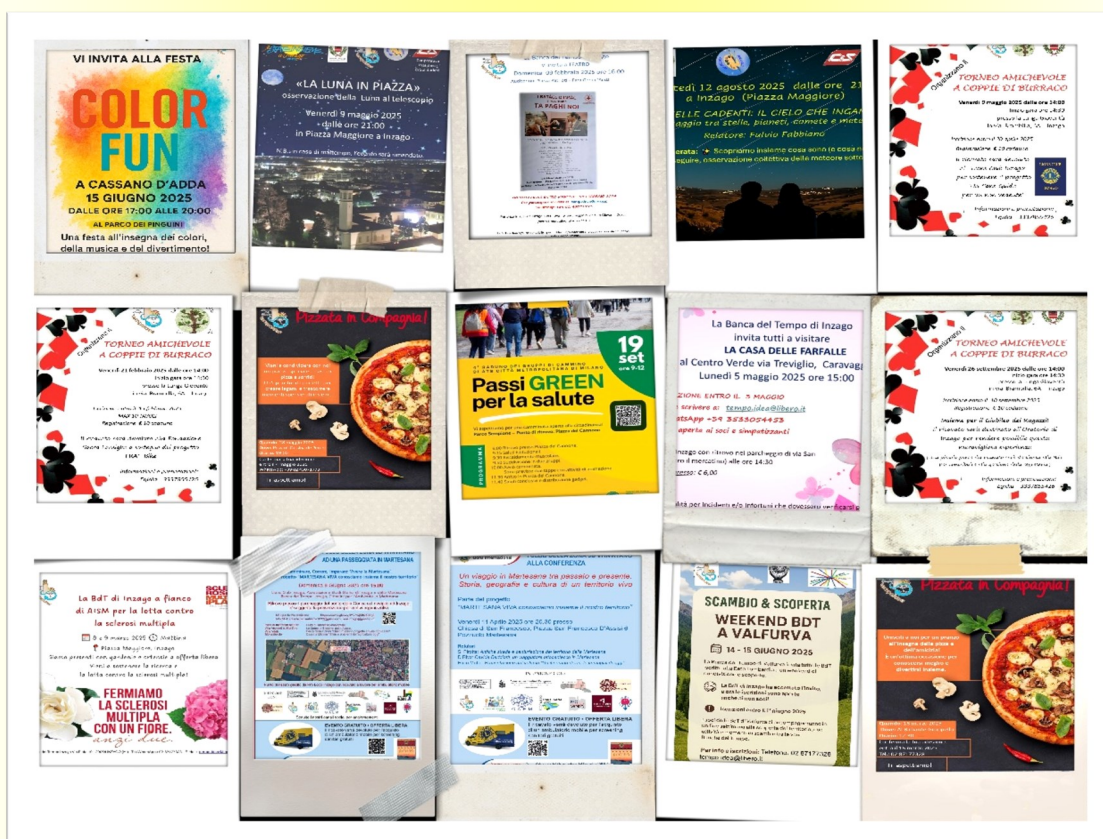
(Irene Quaglia)



Le nostre iniziative

- > Invito a teatro "Ta paghi no!" c/o Auditorium di Fara Gera d'Adda, 9 febbraio 2025 ([locandina](#))
- > Torneo amichevole a coppie di burraco, Inzago 21 febbraio 2025 ([locandina](#))
- > La BdT di Inzago a fianco dell'AISM per la lotta contro la sclerosi multipla, Inzago 8 e 9 marzo 2025 ([locandina](#))
- > "Pizzata in compagnia" c/o il ristorante "Il Birbante" a Groppello d'Adda, 18 marzo 2025 ([locandina](#))
- > Un viaggio in Martesana tra passato e presente. Storia, geografia e cultura di un territorio vivo, Pozzuolo Martesana 11 aprile 2025 ([locandina](#))
- > Visita alla "Casa delle Farfalle" c/o il Centro verde di Caravaggio, 5 maggio 2025 ([locandina](#))
- > "La Luna in piazza": osservazione della Luna al telescopio, Inzago 9 maggio 2025 ([locandina](#))
- > Torneo amichevole a coppie di burraco, Inzago 9 maggio 2025 ([locandina](#))
- > "Pizzata in compagnia" c/o Pizzaut a Cassina de Pecchi, 28 maggio 2025 ([locandina](#))
- > "Camminare, Correre, Imparare: vivere la Martesana", Inzago 8 giugno 2025 ([locandina](#))
- > Weekend a Valfurva, 14 e 15 giugno 2025 ([locandina](#))
- > "Color Fun", Cassano d'Adda 15 giugno 2025 ([locandina](#))
- > Le stelle cadenti: il cielo che inganna. Un viaggio tra stelle, pianeti, comete e meteore. Inzago 12 agosto 2025 ([locandina](#))
- > "4° raduno dei Gruppi di Cammino", Milano 19 settembre 2025 ([locandina](#))
- > Torneo amichevole a coppie di Burraco, Inzago 26 settembre 2025 ([locandina](#))

(Irene Quaglia)

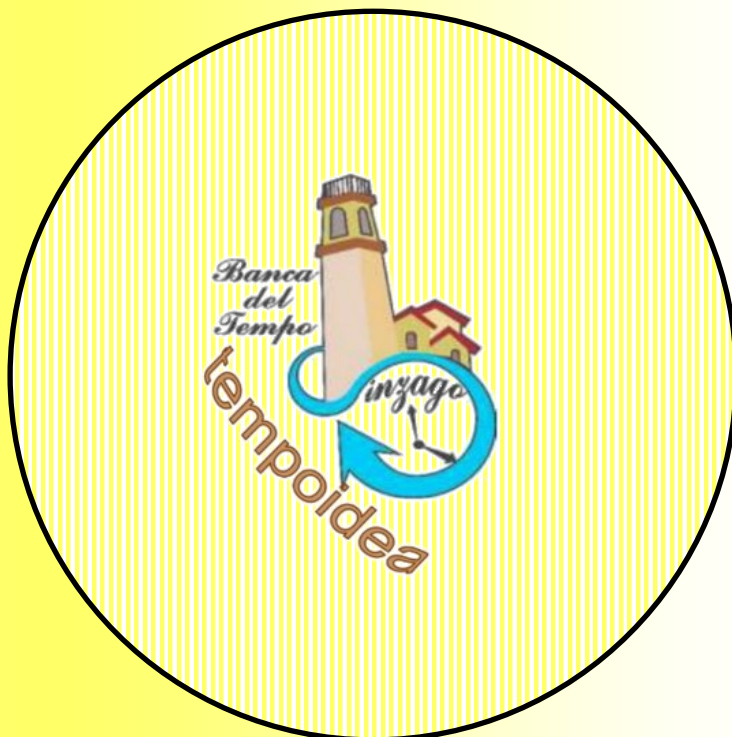


COLLABORAZIONE DEI SOCI ALLA STESURA DEL GIORNALINO

“**Tempoideanews**” oltre ad articoli redazionali, pubblica anche scritti dei soci che esprimono in modo libero e autonomo il loro pensiero rispetto alle esperienze vissute in BdT e non solo.

Il valore di questi scritti sta **nel senso di appartenenza del socio alla vita dell' associazione** e alle esperienze in essa vissute.

Invitiamo i soci a scrivere di queste loro conoscenze ed esperienze per rendere sempre più viva e partecipata l'attività della nostra BdT.



Hanno collaborato a questo numero:

Luisa Cereda
Roberto Mahlab
Irene Quaglia

Impaginazione e redazione:

Irene Quaglia



Banca del Tempo Inzago - Tempoidea - via Piola, 10

martedì dalle 15.30 alle 17.00

Venerdì dalle 21.00 alle 22.30 (su appuntamento)

Telefono: 02/87177328 – WhatsApp: +39 353 3054453

e.mail: tempo.idea@libero.it

Facebook: [banca del tempo inzaghese](https://www.facebook.com/banca.del.tempo.inzaghe)